

- L'import si conferma più dinamico dell'export
- Tasso di disoccupazione inferiore al 6%
- Si rafforza l'aumento dei prezzi alla produzione
- In calo la fiducia delle famiglie, stabile quella delle imprese
- Il debito pubblico supera nuovamente i 3000 miliardi

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

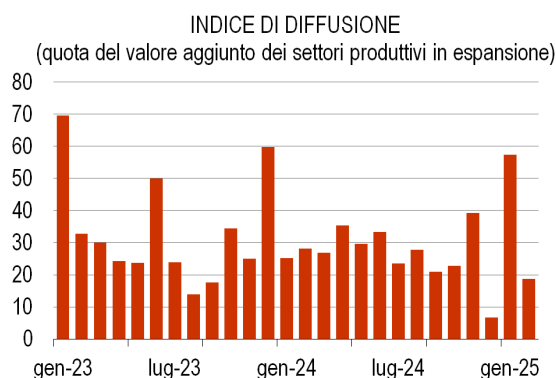
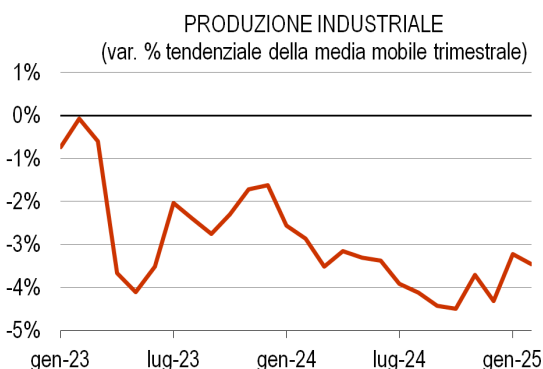
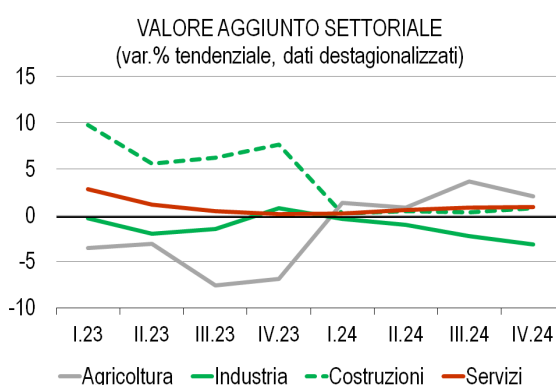
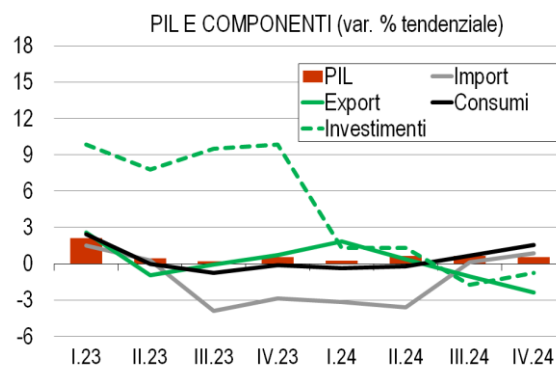
Pil e produzione

Nel IV trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,6%, stabile rispetto al trimestre precedente, +0,6%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, **le importazioni sono aumentate dello 0,9%** (+0,1% nel trimestre precedente) e **i consumi dell'1,6%** (+0,7% nel trimestre precedente), **mentre gli investimenti sono diminuiti dello 0,8% annuo** (-1,8% nel trimestre precedente) e **le esportazioni del 2,4%** (-1,0% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel IV trimestre 2024 il Valore aggiunto dell'Agricoltura è aumentato del 2,0%** su base annua (+3,6% nel trimestre precedente), **quello dei Servizi dello 0,9%** (+0,9% nel trimestre precedente) e **quello delle Costruzioni dello 0,7%** (+0,3% nel trimestre precedente), **mentre il Valore aggiunto dell'Industria è diminuito del 3,1%** (-2,2% nel trimestre precedente).

A febbraio si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -3,5%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-3,2%).

Nel mese di febbraio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, **è risultato in calo rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 38 punti rispetto al mese precedente (dal 57% al 19%). L'indice è risultato inferiore anche rispetto allo stesso mese del 2024.



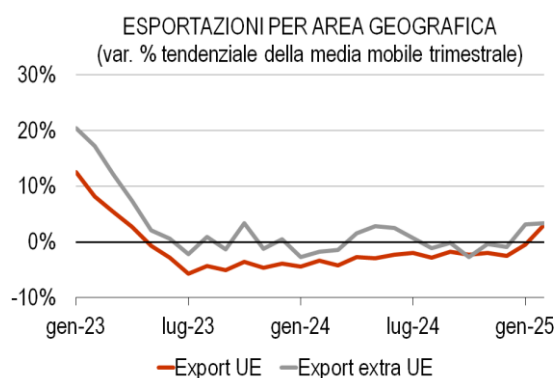
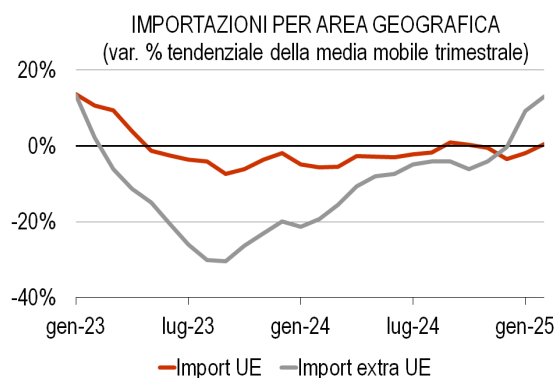
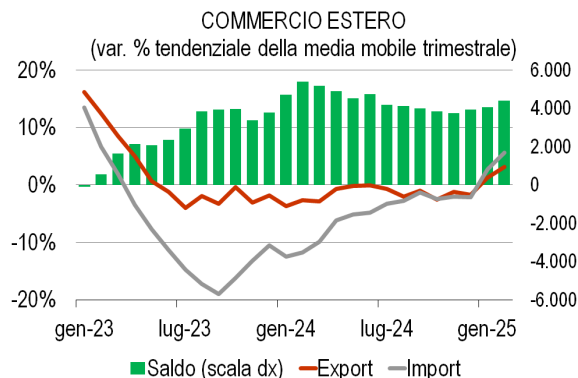
Commercio estero

I dati di febbraio mostrano una espansione annua sia dell'export (+3,2%) che dell'import (+5,6%), per il secondo mese consecutivo. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 1,9 punti e l'import di 2,8 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 4401 milioni di euro a febbraio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4065 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a febbraio l'import dai Paesi UE torna positivo, mentre cresce con maggior intensità l'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +0,5% (-1,8% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del +12,9% (+9,3% nel mese precedente).

A febbraio, torna positivo l'export verso i Paesi UE mentre registra un miglioramento l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +3,0% (-0,4% nel mese precedente), mentre per i secondi si è registrata una espansione pari a +3,3% (+3,1% nel mese precedente).

L'import si conferma più dinamico dell'export. Il saldo rimane in attivo, ma su valori costanti negli ultimi mesi.

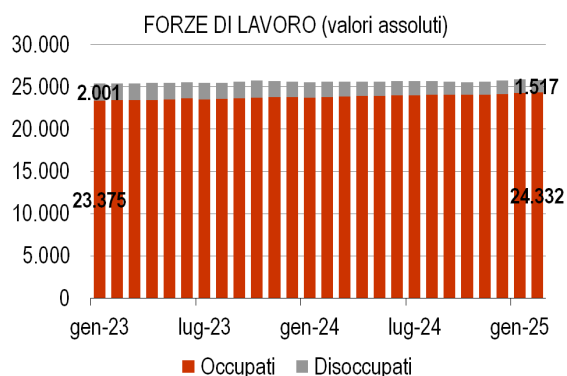
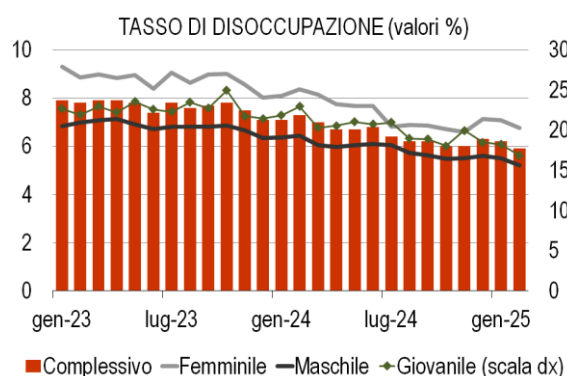
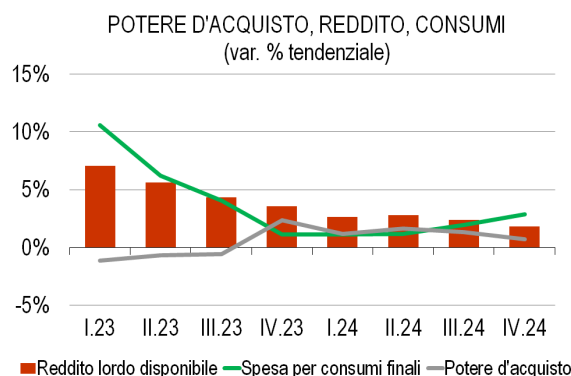


Famiglie

Nel IV trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,9%, in espansione rispetto al trimestre precedente (+1,9%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua dell'1,8%, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+2,4%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione dello 0,7%, in rallentamento rispetto al +1,4% del trimestre precedente.

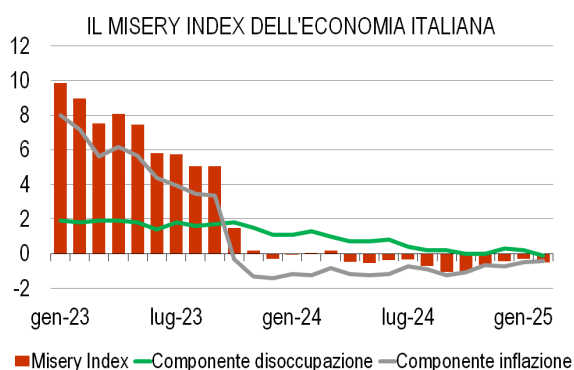
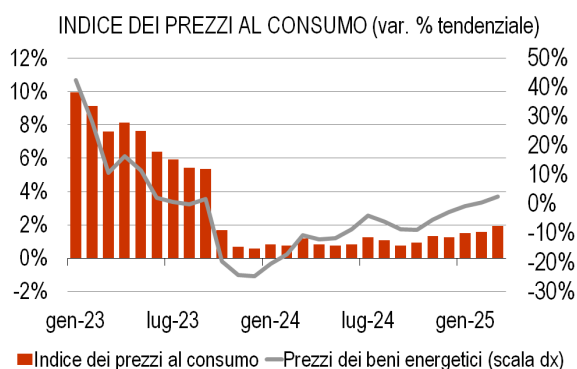
A febbraio il tasso di disoccupazione è diminuito di 3 decimi, attestandosi al 5,9%. In calo sia il tasso di disoccupazione maschile (5,2% rispetto al 5,5% del mese precedente) che quello femminile (6,8% rispetto al 7,1% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 1,4 punti, attestandosi al 16,9%.

A febbraio gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 47 mila unità, attestandosi a 24,332 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è diminuito di 79 mila unità, attestandosi a 1,517 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 567 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 342 mila unità.



A marzo l'inflazione ha registrato un ulteriore incremento, segnando +1,9% su base annua (+1,6% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari all'1,2% e due anni fa era al 7,6%. La variazione dei prezzi energetici si conferma positiva e segna +2,6% a marzo (+0,6% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a -0,5 nel mese di febbraio, in calo rispetto al mese precedente (-0,3) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie.** Tale andamento è derivato dal calo della componente disoccupazione, che ha compensato il lieve aumento della componente inflazione.



Imprese

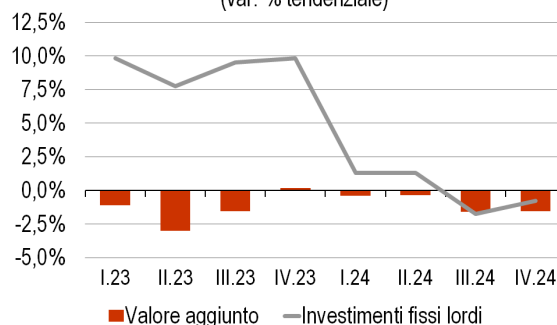
Il settore produttivo, nel IV trimestre 2024, ha registrato una **diminuzione tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. Entrambe le contrazioni sono meno intense rispetto al trimestre precedente. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -1,5%, lievemente migliore rispetto al -1,6% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a -0,8%, in miglioramento dal -1,8% del trimestre precedente.

A gennaio 2025 il fatturato totale è diminuito su base annua, a seguito del calo delle componenti sia domestica che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -2,9%, -3,0% e -2,6%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -5,0%, -4,6% e -5,7%.

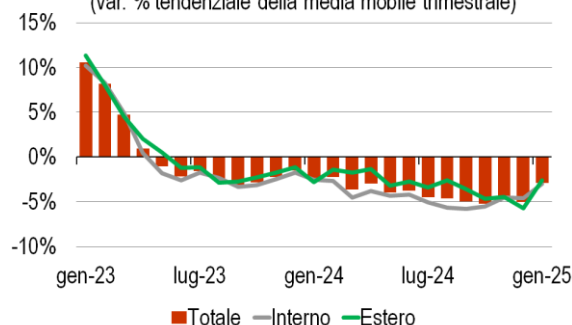
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a febbraio un rallentamento dell'espansione annua della media mobile trimestrale, +0,1% (+0,8% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita dell'1,3%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+2,6%), mentre per la piccola distribuzione (PD) si registra una contrazione, -1,2%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-0,8%).

A febbraio, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, segnando +6,2% annuo**, rispetto al +4,4% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 10,8% su base annua.

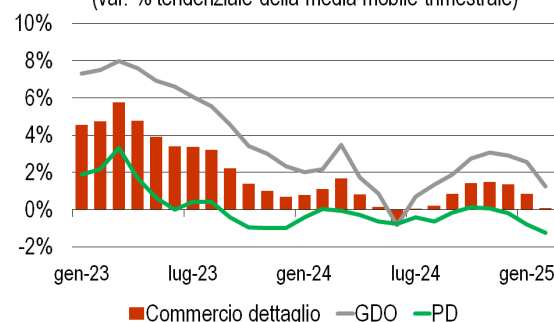
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



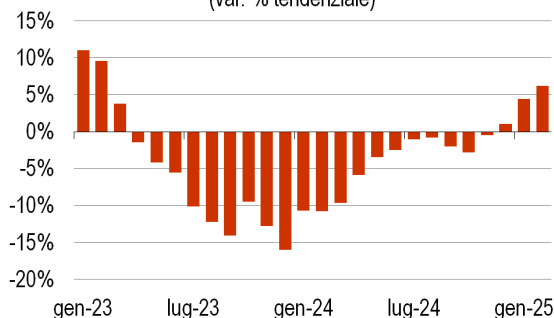
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



Clima di fiducia

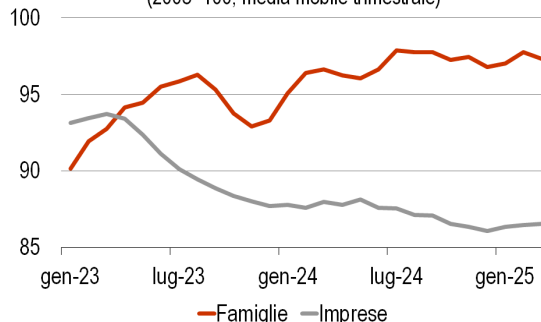
A marzo è diminuita la fiducia delle famiglie, mentre è rimasta stabile quella delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 97,3 (97,8 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere 86,5 (86,5 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie continua ad essere superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a marzo i giudizi sugli ordinativi totali sono peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano i giudizi sia sugli ordinativi nazionali che sugli ordinativi esteri.

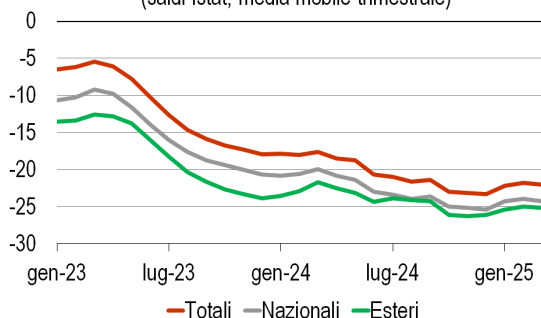
A marzo sono peggiorate le attese delle imprese sulla situazione economica, mentre sono rimaste stabili quelle sugli ordini e sulla produzione. I valori delle attese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a marzo, attestandosi a 50,7 punti (50,4 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 46,8 punti, in crescita rispetto al mese precedente (46,6), e l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 51,8 punti, in aumento rispetto al mese precedente (51,4).

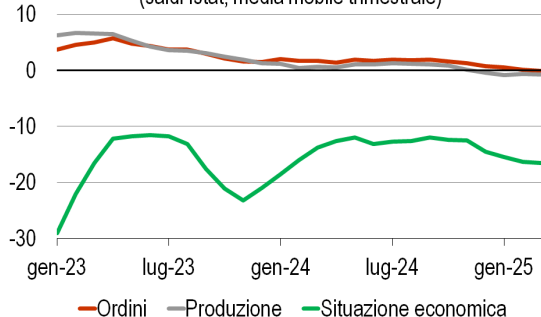
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE E CONSUMATORI
(2005=100; media mobile trimestrale)



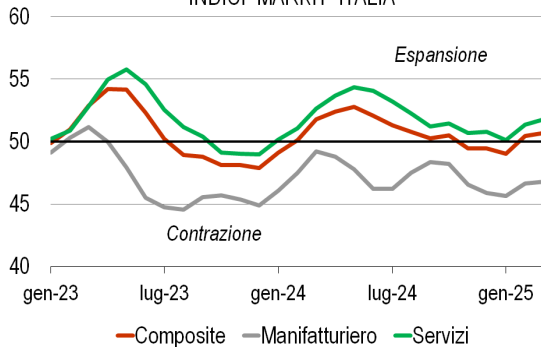
GIUDIZI SUGLI ORDINATIVI INDUSTRIALI
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



ATTESE SU ORDINI, PRODUZIONE E TENDENZA ECONOMICA
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



INDICI MARKIT ITALIA

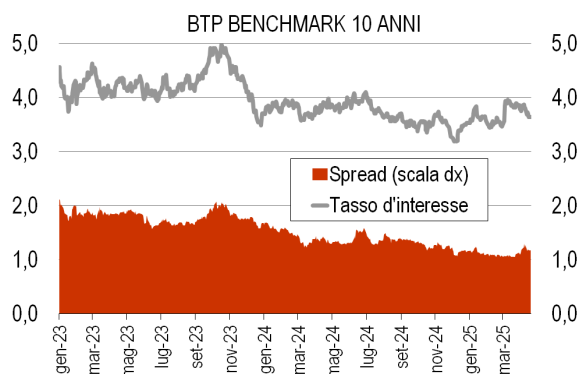
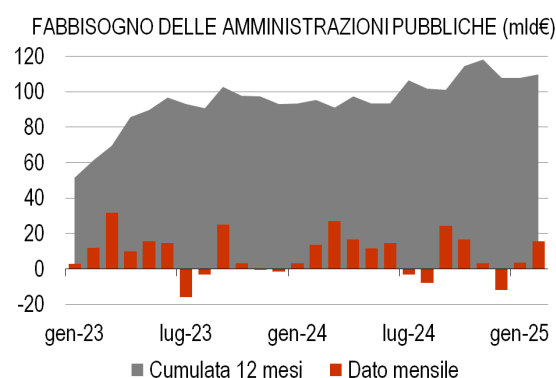
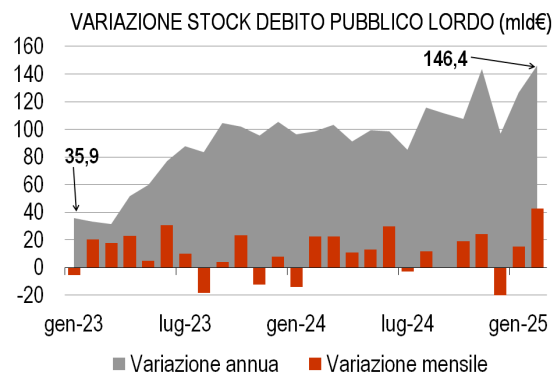


Pubblica Amministrazione

Nel mese di febbraio, lo stock del debito pubblico è aumentato di 42,6 miliardi, salendo a 3024 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +146,4 miliardi, in crescita rispetto al mese precedente (+126,3 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +98,5 miliardi.

Nel mese di febbraio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +15,6 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+13,7 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 109,8 miliardi, in aumento rispetto ai 107,9 del mese precedente.

Nella seconda decade di aprile il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,6%, in calo rispetto alla media di marzo. Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,8%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è aumentato rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 118 punti base a metà aprile. A fine aprile 2024 lo spread era intorno ai 130 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.